



PARLANO DI NOI

Rassegna Stampa Giugno - Luglio 2023

Sommario

- 1. Affidato familiare, in dodici anni 173 richieste di accoglienza** **pag. 3**
Giornale di Desio 12/06/2023
- 2. Affidato familiare, pratica in crescita** **pag. 5**
Il Cittadino MB 08/07/2023
- 3. Lavoro, domanda e offerta si incontrano al Consorzio Desio Brianza** **pag. 6**
MBnews 11/07/2023
- 4. Dina, prima studentessa diplomata in operatore meccanico al CFP Bianchi** **pag. 7**
MBNews 14/07/2023
- 5. Dina, prima diplomata all'Edoardo Bianchi** **pag. 9**
Il Cittadino MB 15/07/2023
- 6. Dina, prima operatrice di macchine utensili** **pag. 10**
Giornale di Desio 18/07/2023

Affido familiare, in dodici anni 173 richieste di accoglienza

Giornale di Desio 12/06/2023

Attivo dal 2011 nell'ambito territoriale che comprende sette Comuni, con Desio capofila, sono state 173 le richieste di attivazione di nuovi progetti di affido (in media 14 all'anno). Numeri che sono stati comunicati in concomitanza con la presentazione e la promozione del progetto. «Io ci sono. Un pomeriggio per l'affido familiare» è stata l'iniziativa organizzata dal servizio affidi del Consorzio Desio Brianza, al Centro parrocchiale di Desio per sensibilizzare e informare la cittadinanza riguardo all'importante attività che il servizio affidi svolge sul territorio. L'unità affidi, attiva dal 2011, si propone infatti di reperire le famiglie o le persone singole disponibili ad accogliere nella propria famiglia un bambino o un ragazzo che ha bisogno di essere ospitato per un certo periodo di tempo poiché i propri genitori non sono temporaneamente in grado di garantire loro le cure e l'educazione necessaria per crescere in modo corretto.

In 12 anni di attività, il servizio ha ricevuto 173 richieste di attivazione di nuovi progetti d'affido, provenienti dai comuni di Bovisio Masciago, Cesano Maderno, Desio, Limbiate, Muggiò, Nova Milanese e Varedo, per un totale di 86 affidi concretizzati per un tempo medio di 2 anni. Il servizio, inoltre, accompagna e sostiene le famiglie affidatarie e le famiglie d'origine dei ragazzi durante questo percorso, avvalendosi della preziosa collaborazione dei servizi sociali territoriali e, in particolare, sono state 118 le famiglie complessivamente accompagnate finora dall'unità affidi.

«L'importante tema dell'affido rende evidente la generosità e la voglia di aiutare il prossimo delle persone che decidono di ospitare per un periodo di tempo dei bambini o dei ragazzi – ha affermato il primo cittadino **Simone Gargiulo** – Ringrazio le famiglie affidatarie per l'importante attività che svolgono, purtroppo sono molte le famiglie che sono costrette a lasciare i propri figli poiché non sono nelle condizioni di poterli crescere al meglio. Sapere che esiste un servizio come questo ritengo sia molto importante».

Fabio Sclapari, assessore alle Politiche sociali, ha voluto evidenziare «l'importanza di fare rete e di far conoscere questa realtà, un servizio che riveste un ruolo di fondamentale importanza per tutta la comunità».

La sensibilizzazione è passata poi attraverso la voce dei rappresentanti di alcune associazioni del territorio tra cui Famiglie per l'accoglienza, Fronte al porto, Banco di solidarietà, Associazione Nicodemo, affiancate dall'equipe socio-pedagogica del Comune. Coinvolti nella promozione del servizio anche i ragazzi dello Sfa (Servizio di formazione e autonomia) del Consorzio Desio Brianza.

Il servizio è attivo dal 2011 e coinvolge i sette Comuni dell'ambito. Importante sensibilizzare e fare rete

Sono 118 le famiglie nella rete del servizio affidi dell'ambito di Desio. Attivo dal 2011, in dodici anni ha raccolto 173 richieste di accoglienza, mentre 86 sono gli affidi che si sono concretizzati per un tempo medio di due anni



Foto: Paolo Pesarin e Elena Limonta

L'esperienza di Paolo Pesarin ed Elena Limonta
«Non è facile separarsi dai bimbi»

DESIO 12/06. Il servizio Paolo Pesarin ed Elena Limonta sono una famiglia affidata da dal 2017 e negli ultimi sette anni hanno ospitato nella loro casa cinque bambini. L'ultimo nel 2021. «Il nostro percorso è cominciato con delle brevi esperienze d'affido a breve principalmente d'estate - ha raccontato Limonta - inizialmente non avevano mai pensato all'affido a tempo pieno, se non per un periodo. Inizialmente già un figlio e i miei vapori da accudire non pensavo di avere il tempo e le forze per prendermi di nuovo a un altro bambino ma poi, grazie al supporto della mia famiglia, mi sono coinvolta e ci siamo sentiti in queste esperienze». Le prime a essere state accolte dai due decenni sono state due gemelle di 18 mesi, e la loro della custodia familiare veniva perché le chiamate da parte del servizio affidi avvengono all'improvviso e bisogna essere pronti ad accogliere i nuovi arrivati. Sono 8 famiglie, cinque separati dai bimbi una volta per volta per tornare nelle loro famiglie d'origine, ha poi continuato

Pesarin. L'ultima esperienza vissuta dai decenni è stato sicuramente una di quelle che li ha segnati di più «Ricordo che era arrivato una bambina appena da parte del servizio affidi per una famiglia già esistente affidataria della mamma nella comunità dove entrò nel circolo - ha spiegato Limonta - Quando siamo andati a prenderla era molto triste e non aveva nulla con sé. Pensavo prima me girare a casa di essere accolti che qualcosa non andava, la bimba mangiava poco e non giocava, poco dopo una settimana ci ha detto che, a causa della mancanza di cure da parte della sua mamma, la bambina si stava facendo male. La famiglia dimessa ha fatto il tutto per prendersi cura della piccola - ci siamo divertiti di più, ma l'adattamento ci era e adesso sta bene. Naturalmente la bimba è stata bene adattabile e adesso vive con una famiglia che si occupa di lei - ha detto Limonta - Il discorso è stato complesso anche se eravamo felici che avesse trovato una nuova famiglia».

Affido familiare, in dodici anni 173 richieste di accoglienza

DESIO 12/06. Attivo dal 2011 nell'ambito consortile che comprende sette Comuni, con Desio capofila, sono state 173 le richieste di attivazione di nuovi progetti di affido (in media 14 all'anno). Bambini che sono stati accolti in concomitanza con la presentazione e la promozione del progetto, o in corso. Un progetto per l'affido familiare è stato l'unico approvato dal servizio affidi del Consorzio Desio Brianza, al Centro paracadute di Desio per sensibilizzare e incrementare la circolazione riguardo all'importante attività che il servizio affido svolge nel territorio. L'unico affido, attivo dal 2014, è progetto intenti di ospitare la famiglia a la persona singola disponibili ad accogliere nella propria famiglia un bambino o un ragazzo che ha bisogno di essere ospitato per un certo periodo di tempo poiché i progetti genitori non sono sufficientemente in grado di garantire loro le cure e l'educazione necessaria per crescere in modo corretto.

In 12 anni di attività, il servizio ha ricevuto 173 richieste di attivazione di nuovi progetti d'affido, provenienti dai comuni di Bussola, Mucchio, Cassina Matteina, Desio, Limbiate, Muggiò, Nova Milanese e Sesto San Giovanni per un totale di 90 affidi concretizzati per un tempo medio di 2 anni. Il servizio, inoltre, accompagna e assiste le famiglie affidatarie e le famiglie d'origine dei ragazzi durante questo percorso, prendendosi della precisa collaborazione dei servizi sociali territoriali e, in particolare, sono stati 118 le famiglie coinvolte in accompagnamento e supporto durante l'attività.

«L'importante tema dell'affido sociale richiede la presenza e la voglia di aiutare il prossimo



delle persone che decidono di ospitare per un periodo di tempo del bambino o del ragazzo - ha affermato il primo cittadino **Simona Compostella** - Ringraziamo le famiglie affidatarie per l'esperienza unica che vivono, partecipando con tutte le famiglie che sono comode a lasciare i propri figli poiché non sono nelle condizioni di poterli crescere al meglio. Saper che

esiste un servizio come questo ritengo sia molto importante». **Fabio Piumatti**, assessore alle Politiche sociali, ha voluto sottolineare «l'importanza di fare rete e di far crescere questo realtà, un servizio che riveste un ruolo di fondamentale importanza per tutto la comunità».

La sensibilizzazione è passata poi attraverso la voce dei rap-

presentanti di alcune associazioni del territorio tra cui la Regione per l'accoglienza, Fondo di parità, Rete di affiliazioni, Associazione Nazionale, Affiliazione dell'esperto socio-psicologo del Consorzio, Comitati sulla promozione del servizio anche i ragazzi della Sba (Servizio di formazione e orientamento del Consorzio Desio Brianza).



A sinistra, il sindaco Simona Compostella e l'assessore Fabio Piumatti, a destra la assessore



Arianna Giuffrè

Simona Compostella e Fabio Piumatti: «Siamo diventati una grande famiglia»

DESIO 12/06. Grazie all'esperienza di affido affidataria con una famiglia affida di cui si fa accoglienza con rispetto e complicità, hanno affermato i primi cittadini **Simona Compostella** e **Fabio Piumatti** che, dieci anni fa, hanno accolto nella loro casa due bambini, l'esperienza di 11 e 8 anni. «Quando sono arrivati i ragazzi la nostra vita è cambiata ma è stata una bellissima avventura, ha raccontato Compostella, che ha poi continuato «Affidare non è stato semplice né il rapporto con i ragazzi né con la loro famiglia d'origine, ma con il tempo siamo diventati una



Simona Compostella con Fabio Piumatti, hanno parlato in merito al tema dell'affido

grande famiglia». L'esperienza d'affido dei due decenni è conclusa nel 2018, con l'arrivo a casa dei ragazzi che, pe-

ri, hanno continuato a frequentare i compagni rimasti in compagnia presso di loro, momento nella loro vita.

La testimonianza di Giusy Cioffi: «La cosa importante è aprire la porta della nostra casa»

NOVA MILANESE 12/06. La mamma **Giusy Cioffi** è una mamma dal 1988, infatti, fa parte di una rete di famiglie affidatarie con il sistema alla Caritas di Nova Milanese e negli anni ha coltivato diverse esperienze d'affido, in questi anni ha imparato che la cosa più importante è aprire la porta della nostra casa a questi ragazzi e aiutarli - ha affermato Cioffi - Inoltre, è fondamentale che i genitori ci vedano come un aiuto e non come qualcuno che vuole sostituirsi a loro». In 20 anni d'esperienza la mamma ha accolto moltissimi bimbi e ra-



La mamma Giusy Cioffi dal 1988 ha preso parte a varie esperienze d'affido

gliati figli con di un certo livello familiare ovvero a un momento, ma non sono andati all'indietro, ha raccontato Cioffi.

Affido familiare, pratica in crescita

Il Cittadino MB 08/07/2023

IL RAPPORTO Il Consorzio Desio Brianza gestisce da anni il servizio con buoni risultati

Affido familiare, pratica in crescita: a Desio sette casi, altri 65 in Brianza

di **Alessandro Onida**

■ Quella dell'affido familiare è una realtà in crescita. Anche a Desio: sono sette - per esempio - i minori in affido in città, altri 65 sono sparsi nei comuni dell'ambito territoriale.

L'unità affidi del Consorzio Desio Brianza è in prima linea per affrontare questa situazione. Per favorire l'accoglienza e il supporto, sia ai minori che alle famiglie, si relaziona con altre associazioni che si occupano di minori come l'associazione Nicodemo di Cesano, la comunità di Montebello di Limbiate, Caritas, Auto Amica, Posteria sociale e l'associazione Fronte del Porto.

Sono innumerevoli le forme di affido familiare. Se il minore ha bisogno di essere seguito 24 ore su 24



Attorno ai bambini c'è l'aiuto fornito da un arcipelago di associazioni che offrono servizi sociali

l'affido può essere a tempo pieno. Se ha bisogno solo per una parte della giornata può essere part-time come l'affido diurno. Viene seguito di giorno, quando i genitori sono a lavoro o nei compiti quando non può farlo la famiglia originaria. Esistono anche gli affidi di sollievo. Si svolgono durante il weekend o le vacanze e permettono al minore di passare momenti di spensieratezza. Per quelle situazioni di emer-



Il Consorzio Desio Brianza ha presentato al pubblico i propri servizi (Onida)

genza in cui il minore ha bisogno di essere affidato a una famiglia in breve tempo c'è il pronto intervento affido.

«Spesso i bambini che necessitano dell'affido hanno avuto esperienze di forte disagio familiare - ha spiegato Paolo Cannilla, responsabile del servizio affidi - Le famiglie vivono momenti di crisi e necessitano di un aiuto temporaneo. Spesso sono isolate. Gli manca una rete

di supporto come amici o parenti».

Il minore, se dovesse essere privo di un ambiente idoneo alla sua crescita, può essere temporaneamente affidato alle attenzioni di un'altra persona. Le famiglie affidatarie possono essere di qualunque tipo. Dalla famiglia tradizionale a quella monogenitoriale, agli anziani che si offrono di fare i nonni affidatari. Il procedimento per ricevere

un minore in affido è complesso.

Inizialmente si deve svolgere un percorso di conoscenza che gli operatori del servizio affidi fanno con la futura famiglia affidataria per capire se è pronta ad accogliere un minore in difficoltà. Poi è il momento della visita domiciliare.

Di solito viene scelto un momento conviviale come una cena o un caffè. Infine subentrano tutte le occasioni di supporto. Per esempio viene fatto un incontro con altra famiglia affidataria esperta che racconta la sua esperienza. Si viene invitati a partecipare incontri in gruppo tenuti mensilmente. Questi momenti sono occasione di confronto e condivisione. Si parla delle difficoltà che si sono incontrate nell'accoglienza ma anche degli aspetti positivi.



Il rapporto tra adulti e piccoli in affido avviene a piccoli passi e con un approccio molto soft

«I progetti di affido hanno risultati diversissimi tra loro - spiega Chiara Riccardi, assistente sociale - Ci sono affidi che si concludono secondo il percorso inizialmente previsto, con un'esperienza positiva dove il minore mantiene legami con la famiglia affidataria. Altri invece che per impossibilità dei genitori originari vengono prolungati oltre la scadenza. Altri ancora infine si concludono prima del previsto». ■

Lavoro, domanda e offerta si incontrano al Consorzio Desio Brianza

MBnews 11/07/2023

Oltre 120 persone hanno partecipato al “Recruiting Day”, la giornata organizzata dal [Consorzio Desio Brianza](#) per fare incontrare aziende, agenzie per il lavoro e disoccupati. Nella sede del Codebri, in via Lombardia a Desio, sono arrivate persone da tutta la Brianza ma anche da Milano e dal comasco, di diverse età, tutte accomunate dall’obiettivo di trovare un lavoro. Dall’altra parte, alcune aziende e agenzie del territorio hanno partecipato all’evento per trovare candidati ai posti di lavoro disponibili. L’evento è stato organizzato in collaborazione con Afol Monza e Brianza e le agenzie per il lavoro HTH, Randstad e Axl. Hanno partecipato le aziende Leroy Merlin, RistoPIU’ LombardiaSpA e le cooperative Azalea, Solaris Lavoro e Ambiente e Ecosviluppo.

Lavoro, domanda e offerta si incontrano al Consorzio Desio Brianza

Il Codebri ha organizzato il primo “Recruiting Day”, una giornata organizzata per fare incontrare aziende, agenzie per il lavoro e disoccupati. Numerosa la partecipazione.



MBNews



Il Codebri: “Siamo soddisfatti”

E’ stata la prima volta che il Codebri ha organizzato un evento del genere. “E’ andata molto bene – afferma Irene Molesti operatrice dei Servizi al Lavoro per il Codebri – La partecipazione è stata molto numerosa e siamo soddisfatti. Proporranno di nuovo un evento del genere, in cui domanda e offerta di lavoro si incontrano. Il valore aggiunto di questa iniziativa è stato proprio l’incontro faccia a faccia tra persone in cerca di lavoro, agenzie e aziende. Cosa che non sempre avviene, dato che oggi i curriculum si spediscono soprattutto via mail. E’ stata una bella occasione di confronto e di scambio di contatti, sia per persone in cerca di lavoro sia per le aziende che cercano determinati profili”.

Le posizioni aperte, dagli impiegati agli elettricisti

Durante l’incontro, i candidati hanno conosciuto le aziende presenti e hanno potuto effettuare dei colloqui informativi. Hanno anche lasciato il loro curriculum vitae. Alcuni di loro, fanno sapere dal Consorzio, sono già stati ricontattati dalle aziende per concretizzare il rapporto di lavoro. All’incontro erano presenti anche gli operatori del servizio integrazione lavorativa e gli operatori dei servizi Punto Lavoro del Codebri. Le aziende hanno presentato le diverse posizioni aperte per cui stanno cercando nuovo personale da assumere, in particolare operai, magazzinieri, hostess, impiegati, venditori, addetti alle pulizie, addetti alle consegne, operatori ecologici, elettricisti, operatori di macchine utensili. “Ci sono tante persone che cercano e vogliono lavorare – ha commentato

Dina, prima studentessa diplomata in operatore meccanico al CFP Bianchi

MBNews 14/07/2023

E' quasi stupita, Dina, delle domande e dell'interesse nei suoi confronti. Per lei è naturale essersi diplomata in operatore meccanico al centro di formazione professionale Edoardo Bianchi del Consorzio Desio Brianza, di Desio. Dina Khouyna, 16 anni, di origini marocchine, residente a Lissone con la famiglia, è la prima studentessa che tre anni fa si è iscritta al corso di formazione professionale, percorso regionale triennale di operatore meccanico macchine utensili per l'asportazione e deformazione dei metalli. Unica ragazza in mezzo a tanti ragazzi, ha ottenuto la qualifica professionale con 90/100. "E' andato tutto bene" afferma soddisfatta. Gli esami sono stati difficili? "No" risponde in modo deciso. Ottenuto il diploma, Dina vuole continuare a studiare. "Frequenterò un corso di informatica e poi voglio andare anche all'università" ci racconta.

"Sono abituata a vivere le differenze"

La passione di Dina è nata seguendo le orme del fratello Khalid, ex allievo della scuola, diplomato Tecnico dell'automazione industriale. Per lei non è stato un problema frequentare una scuola di soli ragazzi, anche se non è sempre stato facile. "Sono abituata a vivere le differenze, ma a sentirmi uguale, da sempre. In famiglia siamo in dieci, ognuno ha le sue particolarità. Non sempre è facile. La scelta di questa scuola è stata immediata, dopo la terza media. Il primo giorno, alcuni ragazzi hanno fatto certe battute, le solite. Ma hanno capito subito di aver trovato pane per i loro denti, ho fatto immediatamente capire di aver un bel caratterino; nel corso degli anni i miei compagni hanno imparato a conoscermi e si è instaurato un buon rapporto, un bel clima di classe".

Il laboratorio meccanico

Dina non ha avuto particolari difficoltà sul programma scolastico. "Per quanto riguarda le materie, è stato tutto abbastanza semplice, me lo aspettavo. Anche il laboratorio meccanico mi ha entusiasmato da subito. Negli anni del Covid, per fortuna abbiamo avuto la possibilità di andare a scuola per le materie tecniche: è stato un grande aiuto. I professori sono stati sempre disponibili, bravi, ho instaurato un rapporto di fiducia e di dialogo con tutti".

Il tirocinio nelle aziende

Tutto bene anche per quanto riguarda il tirocinio presso le aziende. "È stato uno dei motivi per cui ho scelto questa scuola: l'ingresso nel mondo del lavoro. Il primo giorno ero molto agitata e timorosa, ma l'azienda mi ha accolto in modo professionale, mi ha dato all'inizio incarichi semplici; in seguito ha capito le mie potenzialità affidandomi compiti sempre più difficili da svolgere in autonomia. A volte sbagliavo e venivo corretta, ma proprio in quei momenti ho capito che mi stavano veramente seguendo e che stavo migliorando, perché dagli errori si apprende sempre. Ho imparato a lavorare con altre persone, a relazionarmi con loro, rispettare le consegne; sono molto cresciuta sia da un punto di vista professionale che personale".

SCUOLA

Dina, la prima studentessa diplomata in operatore meccanico al centro di formazione Edoardo Bianchi di Desio

Dina Khouyna è la prima ragazza ad essersi iscritta e aver concluso il corso triennale di operatore meccanico. "Ho fatto immediatamente capire ai miei compagni di aver un bel caratterino: negli anni, si è instaurato un bel rapporto"



Il futuro

Ora Dina vuole andare avanti e pensa al suo futuro. “Voglio studiare e lavorare. Continuerò lo studio sicuramente, vorrei ottenere la qualifica di tecnico dell’Automazione Industriale sempre nel C.F.P. Bianchi e poi il diploma in una scuola di Stato. Mi piace il disegno tecnico, vorrei specializzarmi tramite un corso ITS in questo settore. In pratica sto seguendo le orme di mio fratello”.

I consigli alle altre ragazze

“Sono molto soddisfatta ed orgogliosa del mio percorso. Il consiglio che posso dare alle altre ragazze è quello di provare, per capire che ogni esperienza è diversa. Sono entrata a scuola titubante ed ora sono molto più sicura, anche se non è stato semplice. Il corso è ben strutturato, mi è servito sia nella mia crescita personale che professionale. Mi è piaciuto talmente tanto che mi è sembrato facile Credo che in quarta si alzerà l’asticella. Sarà una nuova sfida, vedremo come sarà. Sono pronta”

La responsabile: “E’ un primato d’eccellenza”

“E’ un primato d’eccellenza, visto che Dina è la prima ragazza che ha deciso di entrare in questo corso” afferma la responsabile Paola Tulelli. “Dina è una studentessa davvero in gamba, studia e lavora con il cuore e con passione”. Il corso frequentato da Dina è un corso triennale finanziato da un programma regionale, cofinanziato con il Fondo Sociale Europeo, gratuito, alla fine del quale viene rilasciata una qualifica di operatore alle macchine utensili, titolo riconosciuto a livello nazionale ed europeo. Con questo titolo è possibile inserirsi nel mercato del lavoro oppure continuare gli studi.

Dina, prima diplomata all'Edoardo Bianchi

Il Cittadino MB 15/07/2023

SUCCESSO La giovane, classe 2007, origini marocchine, è diventata Operatore meccanico

Dina, 16 anni e tanto entusiasmo: prima diplomata all'Edoardo Bianchi

di **Alessandro Orida**

La diplomata che non ti aspetti. Dina Khouva, classe 2007, sedici anni, nata a Carate, origini marocchine, è la prima ragazza del Centro di formazione professionale Bianchi a diventare operatore meccanico. Si è diplomata al Consorzio Desio Brianza a con 90 su 100 diventando operatore meccanico di macchine utensili per l'asportazione e deformazione dei metalli.

Una professione sempre più specializzata che richiede estrema precisione e concentrazione. Si potrebbe definire quasi un lavoro d'artista dato che l'operatore crea, partendo da un semplice pezzo di materia, componenti di alto valore.



Ho sempre avuto passione per il lavoro manuale: adoro trarre da un pezzo di materia oggetti di alto valore

«Un primato di eccellenza - la definisce così Paola Tutelli, responsabile della scuola - Dina è una studentessa davvero in gamba, studia e lavora con passione e carattere. Già dall'orientamento l'ho vista molto determinata e per nulla spaventata di essere inserita in una classe di soli maschi. È, per noi del Codebri, motivo di orgoglio. Da anni portiamo avanti questo discorso: nel lavoro non ci



Dina Khouva, è la prima ragazza del Cfp Bianchi operatore meccanico. (Orida)

sono limiti e pregiudizi, sono solo nella nostra mente e basta».

Il primo giorno di scuola per Dina non è partito subito in salita. Alcuni ragazzi hanno fatto le solite battute ma lei ha subito fatto intendere di voler farsi rispettare. Durante gli anni è riuscita a instaurare un buon rapporto e un bel clima di classe.

«Da sempre sono abituata a vivere le differenze ma a sentirmi

uguale - ha raccontato Dina -. In questa scuola mi sono sempre trovata molto a mio agio, sia con gli insegnanti sia con i compagni di corso».

La passione di Dina, lissonese, nasce seguendo le orme del fratello Khalid, ex allievo della scuola, diplomato Tecnico dell'automazione industriale. Altro motivo per cui Dina ha deciso di intraprendere la strada di operatore

meccanico è stata la possibilità di svolgere un tirocinio, un trampolino di lancio nel mondo del lavoro. Il lavoro artigianale è stato subito qualcosa che ha sentito appartenerle.

«Il primo giorno ero molto agitata e timorosa, ma l'azienda mi ha accolto in modo professionale - ha raccontato la studentessa nel raccontare la sua esperienza di tirocinio - All'inizio mi hanno dato incarichi semplici; in seguito, capite le mie potenzialità, mi hanno affidato compiti sempre più difficili da svolgere in autonomia. A volte sbagliai o e venivo corretta, ma proprio in quei momenti ho capito che mi stavano veramente seguendo e che stavo migliorando, perché dagli errori si apprende sempre. Inoltre ho imparato a



Ora punto alla qualifica di tecnico automazione Industriale e poi il diploma in disegno tecnico

lavorare con altre persone, a relazionarmi con loro e rispettare le consegne. Sono molto cresciuta sia da un punto di vista professionale che personale».

L'obiettivo di Dina è continuare a studiare. Fare un quarto anno per ottenere la qualifica di tecnico dell'Automazione Industriale e poi il diploma in una Scuola di Stato. Inoltre vorrebbe specializzarsi in disegno tecnico. ■

Dina, prima operatrice di macchine utensili

Giornale di Desio 18/07/2023



DESIO (drb) Terminati gli esami di qualifica e di diploma al centro di formazione professionale del Consorzio Desio Brianza: quest'anno con una grande soddisfazione, la prima studentessa che tre anni fa si

Al Cfp Bianchi Dina è la prima operatrice meccanica di macchine utensili: studio e lavoro per il futuro

è iscritta al corso IeFp, percorso regionale triennale di operatore meccanico macchine utensili per l'asportazione e deformazione dei metalli ha ottenuto la qualifica professionale con 90/100.

«Un primato d'eccellenza, visto che Dina è la prima ragazza che ha deciso di entrare in questo corso - ci racconta la responsabile, **Paola Tulelli** - È davvero in gamba, studia e lavora con il cuore e con passione».

La passione di Dina, lissonese, sedici anni, di origine marocchina, nasce seguendo le orme del fratello **Khalid**, ex allievo della scuola, diplomato Tecnico dell'automazione industriale.

Come è stato l'impatto in una classe, in un istituto prettamente

maschile? «Sono abituata a vivere le differenze, ma a sentirmi uguale, da sempre - afferma - In famiglia siamo in dieci, ognuno ha le sue particolarità. Sono una ragazza, non sempre è facile, in ogni contesto. La scelta di questa scuola è stata immediata, dopo la terza media. Il primo giorno alcuni ragazzi hanno fatto certe battute, le solite. Ma hanno inteso subito di aver trovato pane per i loro denti, ho fatto immediatamente capire di aver un bel "caratterino". Durante il corso degli anni hanno imparato a conoscermi e si è instaurato un buon rapporto, un bel clima di classe».

Rispetto alle materie, non ha trovato difficoltà. «Anche il laboratorio meccanico mi ha dato subito entusiasmo - prosegue - Fortuna-

tamente, anche se ci sono stati gli anni del Covid, abbiamo comunque avuto la possibilità di andare a scuola per le materie tecniche: è stato di grande aiuto». Col professori, sempre disponibili, «ho instaurato un rapporto di fiducia e di dialogo». Ed è stato il tirocinio uno dei motivi per cui ha scelto questa scuola: «L'ingresso nel mondo del lavoro». «Il primo giorno ero molto agitata e timorosa, ma l'azienda mi ha accolto in modo professionale, mi ha dato all'inizio incarichi semplici; in seguito ha capito le mie potenzialità affidandomi compiti sempre più difficili da svolgere in autonomia - rimarca - A volte sbagliai e venivo corretta, ma proprio in quei momenti ho capito che mi stavano veramente seguendo e che

stavo migliorando, perché dagli errori si apprende sempre. Ho imparato a lavorare con altre persone, a relazionarmi con loro, rispettare le consegne; sono molto cresciuta sia da un punto di vista professionale che personale».

In futuro unirà studio e lavoro. L'intenzione è ottenere la qualifica di tecnico dell'Automazione Industriale sempre nel C.F.P. Bianchi e poi il diploma in una scuola di Stato. «Mi piace il disegno tecnico, vorrei specializzarmi tramite un corso Its in questo settore - afferma - In pratica sto seguendo le orme di mio fratello». Soddisfatta e orgogliosa del percorso che ha fatto, «il consiglio che posso dare è quello di provare per capire che ogni esperienza è diversa. Sono entrata titubante ed ora sono molto più sicura, anche se non è stato semplice», la scuola l'ha aiutata a crescere. Mi è piaciuto talmente tanto che mi è sembrato facile. Credo che in quarta si alzerà l'asticella, ma ci sta, è normale. Sarà una nuova sfida, ma sono pronta».